**Resoconto della riunione del gruppo di lavoro sulla sostenibilità**

Roma, 26 luglio 2016

1. **Consultazione avviata dal Ministero dell’Economia e delle Finanze sul recepimento della Direttiva UE sulla comunicazione delle informazioni non finanziarie (95/2014/UE)**

Nel maggio scorso il MEF ha avviato la consultazione online dei vari interlocutori sul recepimento della direttiva comunitaria in tema di comunicazione delle informazioni non finanziarie da parte di alcuni tipi di impresa.

Confindustria ha trasmesso il proprio contributo (cfr. allegato alla News) rispondendo alla consultazione online, previa attività di coordinamento interno alle diverse Aree coinvolte (Lavoro e Welfare, Affari Legislativi, Ambiente, Gruppo Cultura).

Tra i principali messaggi trasmessi da Confindustria al MEF:

* No all’eventuale estensione del campo di applicazione soggettivo della direttiva ad altri tipi di impresa (es. PMI)
* No alla predeterminazione di specifici indicatori di prestazione da applicare nel processo di rendicontazione
* Preservare i margini di flessibilità riconosciuti dalla Direttiva (es. agevole applicazione della clausola di salvaguardia; flessibilità nella scelta degli standard internazionali cui fare riferimento)

Il MEF avvierà nelle prossime settimane una nuova consultazione online sullo schema del decreto legislativo di recepimento della Direttiva.

La scadenza per il recepimento della Direttiva nel diritto interno è fissata al 6 dicembre 2016.

1. **Responsabilità Sociale d’Impresa e Diritti Umani**

Sono stati illustrati i recenti sviluppi avuti sul tema del rapporto tra attività di impresa e rispetto dei diritti umani da parte delle imprese.

Partendo dai Principi – Guida ONU del 2011 su imprese e Diritti Umani, si è ricordata la Strategia europea sulla RSI, che ha richiesto ai Governi dei Paesi membri di pubblicare e aggiornare un Piano di Azione Nazionale su impresa e diritti umani.

Il Governo italiano (capofila il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale – MAECI) ha quindi avviato il lavoro di redazione del Piano all’inizio del 2016, e – attraverso il CIDU – Comitato Interministeriale per i Diritti Umani – ha coinvolto gli interlocutori istituzionali, sociali ed economici, per avviare un confronto sul Piano e ricevere contributi tecnici.

Anche in questo caso, Confindustria, previo coordinamento tra le diverse Aree coinvolte, ha elaborato e trasmesso, da un lato, il proprio contributo sul Capitolo II del Piano, dedicato alle Imprese, e dall’altro, ha formulato osservazioni/modifiche al testo del Piano, come richiesto dal MAECI agli interlocutori.

Il MAECI ha riaperto la consultazione sulla bozza finale del Piano il 28 luglio 2016, fissando la scadenza per eventuali osservazioni e/o commenti al 10 agosto 2016.

1. **Gestione sostenibile della catena di fornitura**

* **Progetto europeo sulle Relazioni Industriali Globali**

E’ stato ricordato come il tema della gestione sostenibile della catena di fornitura sia al centro del dibattito internazionale (e nazionale) sulla sostenibilità, e di come si siano intensificate negli ultimi anni l’attenzione e le iniziative delle organizzazioni internazionali (ILO, OCSE, UE, e a livello nazionale, MAECI, MISE..) su questo tema.

Anche a livello europeo si sta discutendo di un “trattato vincolante sui diritti umani”, essendo molte le spinte in questa direzione (es. sindacati, ONG, alcuni Governi di paesi industrializzati).

Parallelamente, su questo tema, sono cresciute le pressioni da parte delle Istituzioni (con particolare riferimento al MISE – PCN) sulle organizzazioni imprenditoriali, che si stanno attrezzando per fornire un’efficace attività di guida e supporto alle imprese – soprattutto PMI – per gestire con successo le sfide connesse alla sostenibilità, con particolare riguardo alle dinamiche delle catene di fornitura.

Alla luce di questo scenario, Confindustria ha aderito, come soggetto promotore insieme alla BDA, al Medef, a Businesseurope, al Centro di Formazione dell’ILO di Torino, ad un Progetto europeo biennale 2015-16 sulle Relazioni Industriali a livello globale, co-finanziato dall’Unione europea.

La decisione di aderire a questo Progetto nasce dalla considerazione che, negli ultimi anni, Confindustria ha registrato un forte interesse delle imprese a sviluppare strumenti nuovi per la gestione delle relazioni industriali a livello globale, come ad esempio i TCAs (*transnational company agreements*), quei “contratti collettivi di gruppo” che regolano alcuni aspetti delle relazioni di lavoro per le imprese multi localizzate a livello europeo o addirittura globale.

Nella dimensione sovranazionale, questi contratti non possono che prendere a riferimento le previsioni dettate dagli standard internazionali del lavoro (principalmente Convenzioni ILO o ONU sui diritti sociali e umani, oppure guidelines dell’OCSE sulla responsabilità sociale d’impresa).

Il Progetto è stato, quindi, volto a favorire una conoscenza più approfondita di tali standard, delle loro modalità di applicazione, in modo da supportare le imprese associate su queste dinamiche, destinate ad avere una sempre maggiore diffusione.

Il Progetto mira, inoltre, ad approfondire, tra i vari aspetti sottesi alla contrattazione collettiva transnazionale, anche quello del rapporto tra l’attività di impresa e il rispetto dei diritti umani, rivolgendo particolare attenzione agli aspetti riguardanti le catene di fornitura globali e i diversi strumenti utilizzabili dalle imprese per assicurare una gestione sostenibile delle stesse.

L’approccio pragmatico cui si è ispirato il Progetto ha consentito di sviluppare, nel corso del 2015, due strumenti operativi a disposizione delle imprese - soprattutto PMI - attive nelle catene di fornitura, e quindi direttamente coinvolte dalle problematiche connesse al rispetto dei diritti umani:

1) un **Modulo di apprendimento online**, a disposizione di tutte le imprese interessate sugli attuali standard internazionali del lavoro e sulla responsabilità sociale, e

2) una **Guida pratica**, intesa a fornire indicazioni operative per le imprese – soprattutto PMI - che intendono adottare strumenti, autonomi o sviluppati nell’ambito della contrattazione collettiva, volti ad assicurare una gestione sostenibile della catena di fornitura.

Il Progetto, che si concluderà a Bruxelles nel settembre 2016, si è articolato in distinti momenti di confronto e approfondimento, sia formativo che informativo, svoltisi presso il Centro di Formazione ILO con sede a Torino, rivolto sia ai funzionari delle Organizzazioni imprenditoriali che direttamente alle imprese, in cui sono stati coinvolti i principali attori a livello europeo ed internazionale del dibattito sulla contrattazione collettiva transnazionale e in cui sono state presentate diverse esperienze di gestione delle dinamiche di relazioni industriali a livello globale.

L’impegno di Confindustria proseguirà anche nel biennio 2017 – 2018 con il Progetto dal titolo “Transnational Company Agreements: issues, approaches and practices”.

* **Conferenza Generale dell’ILO/Ginevra – giugno 2016 (“Decent Work in Global Supply Chains”)**

Sempre nell’ambito della discussione sull’accresciuto rilievo, in ambito internazionale, del tema relativo alla gestione sostenibile della catena di fornitura, è stato ricordato che nel corso della Conferenza Internazionale dell’ILO a Ginevra (giugno 2016) è stata dedicata una specifica sessione al “Lavoro Dignitoso nelle catene di fornitura globali”.

Vi sono, infatti, forti spinte verso l’adozione di nuovi principi vincolanti in materia da parte dell’ILO/sindacati, a cui il gruppo imprenditoriale si è fortemente opposto.

Il tentativo di dare avvio a tale processo è stato, con successo, fermato. Tuttavia, si tratta di una evoluzione difficilmente arrestabile, su cui si avranno certamente importanti sviluppi nei prossimi anni.

1. **Seguito della Strategia UE sulla Responsabilità Sociale di Impresa**

E’ stato ricordato che la pubblicazione del nuovo Piano UE sulla RSI (rinnovo della precedente strategia sulla RSI avrà luogo non prima del settembre 2016, diversamente da quanto annunciato nei mesi scorsi dalla stessa Commissione.

Da informazioni ufficiose ricevute da Businesseurope, sembra che il nuovo documento non costituirà una nuova strategia ma rappresenterà piuttosto un aggiornamento della precedente (2012 – 2014).

Sappiamo che, nel documento, verrà dato risalto al tema del recepimento/Direttiva sulla comunicazione delle informazioni non finanziarie.

Sempre nell’autunno 2016, è prevista la pubblicazione delle Linee guida della Commissione europea sulla rendicontazione non finanziaria: strumento non vincolante che si propone di fornire una “guida metodologica” alle imprese destinatarie della direttiva, impegnate nel processo di rendicontazione non finanziaria.

1. **Punto di Contatto Nazionale – Aggiornamenti**

Sono stati illustrati i recenti sviluppi relativi alle attività del Punto di Contatto Nazionale istituito presso il MISE, l’organismo che ha il compito di assicurare la diffusione e la corretta attuazione delle Linee guida OCSE sulla RSI.

In particolare, è stata illustrata la recente iniziativa OCSE, avente ad oggetto la promozione di una “*Peer Review*” tra vari PCN, tra cui quello italiano, volta a valutare le *performance* dell’Italia e l’equivalenza funzionale rispetto ai PCN dei 46 Paesi aderenti alla Dichiarazione OCSE sugli investimenti internazionali.

La candidatura del PCN italiano nella *Peer Review* si colloca in un contesto di crescente attenzione a livello internazionale per i temi della condotta d’impresa responsabile e del ruolo delle imprese nei confronti dei diritti umani, dei lavoratori e dell’ambiente.

A tal fine, l’OCSE ha trasmesso al PCN italiano un questionario destinato agli interlocutori in esso rappresentati - tra cui Confindustria.

Confindustria ha trasmesso il proprio contributo al Segretariato del PCN nei tempi assegnati.

Una delegazione OCSE, insieme ad altri PCN esteri, si riuniranno a Roma presso il MISE nelle date del 14 e 15 settembre 2016.